il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



# La nuova chiesa russa a Parigi, architettura vs geopolitica

**Visita al Centro spirituale e culturale ortodosso russo di Parigi, progettato da Wilmotte et Associés**

PARIGI. Lanciato nel **2007** dal presidente della Repubblica francese **Nicolas Sarkozy** e dal premier russo **Vladimir Putin** in nome dei legami tra i loro due Paesi, l'intervento da **4.790 mq** ha riconfigurato i 4.240 mq del vasto isolato già appartenente a Météo France e acquistato dalla Federazione Russa per **70 milioni** di euro.
Nel **settimo arrondissement**, allo sbocco del **pont de l'Alma** e **a poche centinaia di metri dalla Tour Eiffel e dal Museo di Quai Branly-Jacques Chirac**, il sito delimitato dalle **rive della Senna** – appartenenti al Patrimonio mondiale Unesco – dall'avenue Rapp e dalla rue de l'Université, offre un quadro di particolare prestigio al luogo di culto **dipendente dalla Chiesa di Mosca**, più conservatrice e nazionalista della cattedrale Saint-Alexandre-Nevsky sita in rue Daru, legata invece al Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Per via dell'ombra legata all'intervento delle forze militari russe in Siria, l'evento inaugurale – il 19 ottobre 2016 – è stato marcato dall'assenza di Putin, rappresentato dal suo ministro della Cultura.
Per l'esecuzione di **Bouygues Bâtiment Ile-de-France** e il progetto dello studio di **Jean-Michel Wilmotte**, l'intervento consta di **quattro strutture**: la **cattedrale ortodossa della**

**Santa Trinità**; un **centro culturale** comprendente due sale d'esposizione (bâtiment Branly); un **centro amministrativo** comprendente un auditorium da 209 posti, gli uffici culturali dell'Ambasciata russa e alcuni appartamenti per i dipendenti (bâtiment Rapp); un **polo educativo** in grado di accogliere fino a 150 discenti e comprendente aule e atelier, una biblioteca e una corte (bâtiment Université). Per il governo russo, un investimento da **170 milioni** di euro.

**Di là dalla portata diplomatica e geostrategica del progetto, sul piano architettonico l'operazione è apparsa controversa.** Bandito **nel 2010** sotto l'egida dell'ambasciatore russo Alexandre Orlov e del consigliere del Cremlino Vladimir Kojine, **al concorso internazionale parteciparono un centinaio di architetti**. Lo spagnolo **Manuel Nunez Yanowsky**, nativo di Samarcanda, in Uzbekistan (al quale si devono le Arènes de Picasso a Marne-La-Vallée, mastodontico complesso residenziale nella periferia parigina degli anni ottanta e soprannominato «les camemberts»), **s'impose con una proposta vivamente contestata dall'allora sindaco Bertrand Delanoë**. Con il volume della chiesa in pietra aggraffata, sormontata da cinque bulbi – dorati come da consuetudine -, di cui il principale culmina a 37 metri, e con tre edifici rivestiti di una doppia pelle che alterna lamelle in pietra ad elementi vetrati, la soluzione proposta da **Wilmotte** – peraltro **in stretto contatto con gli ambienti d'affari russi** – venne alla fine preferita, rispetto a proposte dall'architettura ben più radicale, come quella marcatamente scultorea di Frédéric Borel, vincitore del Grand Prix National d'Architecture, molto discussa al tempo del concorso.

LEGGI L'ARTICOLO IL LINGUA ORIGINALE

## Per approfondire

**Chi è il progettista**



Fondato nel 1975 da **Jean-Michel Wilmotte** (Soissons, 1948), lo studio Wilmotte et Associés opera a livello internazionale (con sedi, oltre che a Parigi, nel Regno Unito, in Italia e in Corea del Sud) in cinque ambiti: architettura, interni, museografia, urbanistica e design. Attualmente composto da 225 collaboratori, è impegnato su vari tipi di progetti in 27 Paesi. Per sensibilizzare i giovani architetti alle problematiche del recupero del patrimonio storico costruito, nel 2005 Wilmotte ha costituito la Fondation d'entreprise Wilmotte.

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

## Autore

**Christine Desmoulins**

Giornalista e critica d'architettura francese, Christine Desmoulins collabora con numerose riviste di settore ed è autrice di svariate opere tematiche e monografiche per diverse case editrici. La sua attività si estende alla curatela di importanti mostre, tra le quali spiccano: “Scénographies d’architectes” presso il Pavillon de l’Arsenal a Parigi; “Bernard Zehrfuss, la poétique de la structure” alla Cité de l’Architecture di Parigi; “Bernard Zehrfuss, la spirale du temps» al Musée Gallo-Romain di Lione; e «Versailles, Patrimoine et Création” nell'ambito della Biennale dell'architettura e del paesaggio. Tra le sue pubblicazioni più recenti si segnalano i volumi: “Un cap moderne: Eileen Gray, Le Corbusier, architectes en bord de mer” e “La Maison Louis Carré d'Alvar Aalto”, quest'ultimo realizzato con François Delebecque (editi da Les Grandes Personnes et Éditions du Patrimoine, 2022 e 2025).